Mercoledì 17 Febbraio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 41.

Associazioni: In Udine: domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

PRONOSTICI sulle prossime elezioni.

Nel precedente mio articolo, pubblicato sulla *Patria del Friuli* N. 34 del 9 febbraio, esposi succintamente le ragioni, che a molte persone, senza distinzione di Parte, di cui divido modestamente l'autorevole parere, sembrava ben consigliato lo scioglimento della Camera e l'appello al Paese. Ma se il Ministero fece bene a deliberare e proporre alla Corona tale grave provvedimento, segue la dimanda; quale risultato daranno, presumibilmente, le nuove elezioni?

Molte egregie persone, che sono sinceramente attaccate ai principii conservatori, si chiedono con preoccupazione se i nuovi Comizi non aumenteranno il numero dei Deputati socialisti e la minuscola frazione repubblicana (di repubblicani veri nella Camera attualmente non ne siedono che tre, gli on Zavattari, Taroni e Zuccari, non essendo serio confondere i due termini repubblicani e radicali). Altri si preoccupano assai di conoscere quale sarà l'indirizzo del Governo, quali Candidati saranno dal Ministero favoriti con quei mezzi, che i Ministeri italiani di tutti i tempi credettero adoperare per ingerirsi nella libera (?) manifestazione dell'opinione del Paese, mezzi di cui si servirono con smisurata esagerazione ed assenza di scrupoli, specialmente il Nicotera nelle elezioni del 1876 ed il Crispi in quelle tristamente famose del 1895.

Quali saranno, chiedono molti, i Candidati combattuti dal Governo, quali quelli favoriti?

Queste preoccupazioni sembrano particolarmente angosciose per buon numero dei Deputati uscenti, venuti alla Camera colle elezioni del 1895, i quali, poco adatti alla vita politica, non hanno certamente, nel breve periodo di due anni, saputo crearsi una posizione politica abbastanza notevole per conciliarsi le simpatie degli Elettori, e che ansiosamente pensano, che nelle prossime elezioni possa mancare loro l'appoggio che ebbero nel maggio 1895. Crispini fino dopo la resa di Makallè, furono tra i più premurosi a votare pel Ministero Rudinì; però non senza tentennare e barcamenarsi, tra il sì ed il no di parer contrario, nelle occasioni, in cui occorreva manifestare chiaramente e senz'ambagi il loro pensiero su certi metodi di governo, che da quelli del Ministero attuale sono separati da un abisso, che è sperabile non verrà mai colmato. Prototipo di questi Deputati è meritamente l'on. Ferrero di Cambiano, Deputato del V Collegio di Torino, il quale dopo la presentazione alla Camera della celebre Relazione Astengo, che aveva messo in luce il disordine amministrativo e contabile del Ministero Crispi, presentò un ordine del giorno di fiducia al Ministero Di Rudinì, e quando si venne alla votazione di quell'ordine del giorno, fu il primo ad... astenersi dal voto.

Le preoccupazioni di questi Onorevoli fluttuanti secondo la corrente del momento — un egregio mio amico, che da molti anni appartiene alla Camera, ove occupa una posizione eminente, e che fece parte del passato Ministero, mi assicura che ve ne siano non meno di 150 — si rispecchiano nell'intonazione agrodolce di parecchi Giornali di Provincia fin qui assai teneri del Ministero. Caratteristico è specialmente il contegno della *Gazzetta del Popolo* di Torino che vede in pericolo parecchi de' suoi raccomandati delle passate elezioni, e non sa rendersi ragione, perchè il Ministero non dovrebbe fare pressioni sulla volontà degli Elettori per fare tornare alla Camera quei dilettanti della politica. Alla *Gazzetta del Popolo* rispondeva, nel suo numero dell'11 febbraio, il *Don Chisciotte* con un breve articolo altrettanto brillante nella forma, quanto stringente nell'argomentazione di quel fortissimo e geniale pubblicista che è il *Saraceno*.

Ed in verità non si saprebbe meglio rispondere e confutare una concezione così radicalmente sbagliata delle istituzioni rappresentative e delle funzioni che in esse è chiamato ad esercitarvi il potere esecutivo, come quella del corrispondente romano della *Gazzetta del Popolo*. Io, che non ho la penna arguta del *Saraceno*, non saprei certo dire le stesse cose meglio di lui, e d'altronde suppongo che buona parte dei lettori della *Patria del Friuli* legga pure il *Don Chisciotte*, giornale dalle cui idee spesso conviene dissentire, di cui però non si può negare il brio, la *verve*, che lo fa leggere volentieri anche dagli avversari, e non abuserò certamente della vostra cortesia ripetendovi per intero l'articolo del *Saraceno*.

Piuttosto risponderò ai quesiti: quale risultato daranno le nuove elezioni e quale azione verrà dal Ministero esercitata per intervenire nella manifestazione della volontà del Paese. Coloro che sono teneri della ingerenza governativa nelle elezioni, dicono essere compito del Governo *dirigere* l'opinione pubblica — secondo mi sembra detti l'esperienza e l'ammaestramento degli ultimi 15 anni della nostra vita politica e delle vicende parlamentari.

Riassunta questa risposta, in poche parole dirò: tanto migliore sarà il risultato delle elezioni, tanto migliore la Camera che ne uscirà, quanto maggiore ne sarà stata la sincerità. Poco importa che i socialisti alla Camera siano dieci o venti, se la Camera non deve rappresentare realmente, sinceramente, ma fittiziamente, come negli anni passati, l'opinione del Paese. Che importa che il manipolo di socialisti sia scarso alla Camera, quando esso sia stato artifiziosamente ridotto mediante certe manipolazioni elettorali, consumate dalla maggioranza della Camera moribonda, che con manifesta violenza ed offesa della verità, annullò certe elezioni, proclamando eletti deputati, che non avevano raccolta la maggioranza dei suffragi nei loro Collegi; chi ne dubitasse ricordi il modo in cui fu proclamato eletto l'on. Beltrami pel primo Collegio di Milano, e le deliberazioni sulle elezioni di Este e di Badia. Simili violenze non servono che a rinfocolare l'agitazione socialista, che non senza un po' di ragione dice che la Camera non rappresenta il Paese. Quello che importa non è la forza numerica delle varie frazioni parlamentari, sibbene il numero dei suffragi, che le idee dei vari Partiti raccolgono nei Comizi elettorali. La statistica pubblicata dall'Ufficio diretto dal comm. Bodio con quella esattezza e diligenza, che tanto lo distingue, ha accertato, che dalle elezioni del 1892 a quelle del 1895 si è sei volte moltiplicato il numero dei voti raccolti dai Candidati socialisti, fenomeno che non sapremo mai raccomandare abbastanza all'attenzione di coloro, che credevano le violenze e gli arbitri dittatoriali del Crispi, la inconsulta legge eccezionale del 19 luglio 1894, che creò veri focolai di agitazione anarchica nelle carceri in cui gli anarchici furono messi a contatto stretto e diuturno coi più pericolosi malfattori e delinquenti, fossero la panacea infallibile per fare scomparire il fantasma pauroso del socialismo e dell'anarchia.

I popoli hanno i Governi che si meritano: aforisma vecchio ed usato, ma sempre e più che mai vero presso i popoli che sono retti a sistema rappresentativo E' innegabile l'indifferenza e l'apatia di un numero rilevantissimo di Elettori italiani, specialmente nelle classi che, per la loro educazione ed intelligenza, dovrebbero guidare le masse nei giorni delle elezioni, prepararli con propaganda continua ed indefessa durante tutto il tempo, che corre da una elezione all'altra.

La verità è che tra tutte le grandi nazioni europee, rette a sistema rappresentativo, l'Italiana è quella in cui minore è non solo la passione politica, ma financo l'intelligenza dei doveri, che le istituzioni libere impongono al cittadino. In Inghilterra, in Francia, in Germania il suffragio è più o meno largo che in Italia; dapertutto però l'organizzazione politica, la partecipazione dei cittadini di tutte le classi, massime delle più colte ed intelligenti, alla vita pubblica è molto più viva, più intensa che da noi. Normalmente si può dire che degli elettori iscritti. nell'Italia superiore e centrale, ove il Partito clericale generalmente non prende parte alle elezioni politiche, poco più di un terzo prenda parte all'elezione del Deputato. Nel Napoletano ove, checchè se ne pensi erroneamente dai male informati, non esiste Partito clericale intransigente come da noi, ed i preti coi loro seguaci votano pel candidato loro meglio accetto, la proporzione è alquanto superiore e supera generalmente la metà degli elettori iscritti.

Di quel terzo degli elettori iscritti o poco più, che si reca a votare, una parte, e non certamente la preponderante, vota secondo le proprie convinzioni, un'altra, quella meno colta, è anche la più accessibile alle pressioni ed alle corruzioni da qualunque parte provengano. Se gettiamo tutti i veli ipocriti, dovremo riconoscere che ormai la corruzione elettorale ha fatto larga breccia ed è entrata nei costumi elettorali di ogni regione italiana. Nè d'altronde se ne fa gran mistero, tanto meno, poichè anche quando una elezione sia stata annullata per corruzione smisurata e sfacciata, il corruttore alla nuova elezione torna invariabilmente alla Camera — il caso dell'on. Brena informi — ed i colpevoli, se pure ve ne sono, trovano sempre qualche amnistia provvidenziale, che li salva da ogni fastidio giudiziario.

(Continua.)

Vittore di Teixeira.

I raggi Roentgen e l'industria serica.

Dopo l'applicazione dei raggi Roentgen alle diagnosi mediche, alla mineralogia, alla chimica e alla metallurgia per distinguere i veri dai falsi diamanti, le perle vere dalle false, ecco un'altra ingegnosa applicazione concernente l'industria della seta.

E' noto che il bozzolo maschio, rende una quantità di seta molto maggiore del bozzolo femmina, e che sarebbe perciò conveniente ottenere un maggior numero dei primi e operare progressivamente un'appropriata selezione.

I signori Testenoire e Levrat, chimici, si son messi all'opera e vi sono riusciti.

Le crisalidi femmine contengono internamente le uova che sono destinate ad essere fecondate quando avrà luogo la trasformazione in farfalla. Ora, queste uova formano un evidente ostacolo, in certa misura, al passaggio dei raggi X; in altri termini si può conoscere la loro esistenza per mezzo della radiografia e della radioscopia.

Basta prendere la fotografia del bozzolo o proiettare i raggi che hanno attraversato il bozzolo su una lastra fluorescente. Nel primo caso, la prova mostra sotto forma d'ombra le uova; nel secondo l'occhio scorge nel centro della tavoletta fosforescente una punteggiatura nerastra, ciò che permette di sapere immediatamente quali sono le crisalidi maschie e quelle femmine, e di farne per conseguenza la scelta.

La selezione dei maschi potrà così seguire ad ogni esposizione di uova e le indicazioni che ne seguono saranno utili ai coltivatori di semi.

Il signor Ducretet, il noto costruttore degli apparecchi generatori dei raggi Roentgen, ha recentemente annunciato che l'illustre chimico A. Riche è riuscito a dimostrare che coll'aiuto delle nuove radiazioni si possono facilmente riconoscere le sete aumentate di peso nella tintura (chargèes) e determinare la quantità del sopraccarico.

Dagli esperimenti suddetti si deve concludere che i raggi X, sì utili in medicina, renderanno non pochi servigi anche applicati all'industria.

L'*Italie* annunzia che il decreto per lo scioglimento della Camera si firmerà il 4 marzo.

— Nel Consiglio dei ministri di jeri l'on. Di Rudinì avrebbe comunicato ai colleghi il manifesto elettorale che è già pronto e stampato.

La situazione è ancora incerta

Le potenze d'accordo: ma gioverà?

Riassumiamo dai telegrammi di varie fonti:

Dopo un consiglio dei comandanti le varie flotte mandate dalle potenze a Candia, — consiglio presieduto dall'ammiraglio italiano Canevaro — sbarcarono jeri a La Canea cento marinai italiani, cento inglesi, cento russi, cento francesi e trenta austriaci, sotto gli ordini di un comandante italiano; e fu notificato ai greci di ritirarsi dall'isola ed agli insorti di desistere dalle ostilità in attesa delle decisioni delle Potenze circa la questione cretese. L'azione delle potenze è intesa ad evitare un ulteriore spargimento di sangue.

Il vice ammiraglio Canevaro, in nome anche dei comandanti le altre squadre, ha diretto una amichevole comunicazione al comandante ellenico, in cui gli annunzia l'avvenuta occupazione da parte delle Potenze, e gli raccomanda di desistere da qualsiasi attacco contro le fortezze.

Sarà ascoltata questa raccomandazione? non verrebbe essa troppo tardi e con troppo meschino apparato di forze?

Alcuni fatti avvalorano questo dubbio.

Si parla di grandi massacri a Sitia, dove si inviò la nave italiana *Doria*, e dello sbarco di quattro battaglioni greci con due batterie sulla costa orientale dell'isola. Dicesi pure che gravi disordini sieno avvenuti a Kissano.

Un ufficiale della gendarmeria si è recato ad Akrotiri per invitare gli insorti a disarmare: *il comandante degli insorti rifiutò*.

Scaramuccie avvengono a Akrotiri e a Selino, dove i cristiani bloccano la sotto prefettura.

Gli insorti circondano Canea alla distanza di un'ora.

Un ufficiale italiano della gendarmeria internazionale, che recava una lettera al governatore militare turco, incontrò le avanguardie elleniche a Frondia. *Il colonnello greco Vassos si rifiutò di rispondergli, riferendosi agli ordini avuti dal suo governo.*

I greci continuano ad impossessarsi dell'isola. — Armamenti turchi.

Atene, 16. Le truppe greche sono sbarcate ieri nella baia di Koiymbari alla presenza dell'*Hydra* e del *Miaoulis*. Duemila jandiutti armati hanno accolto le truppe con entusiasmo.

I greci avanzano verso La Canea.

Atene, 16. Un dispaccio da Candia reca che i greci presero la fortezza di Aghia, facendo prigionieri 400 turchi.

Costantinopoli, 16. Nel Consiglio di ministri straordinario tenuto ieri, si decise di chiamare sotto le armi cinquemila riservisti redifs di marina e di armare tutta la flotta.

Simpatie di italiani.

Atene, 16. (*Camera dei rappresentanti*) — Si leggono i telegrammi dei deputati italiani Imbriani, Bovio e di tre altri garibaldini, esprimenti simpatie per la causa della Grecia (*applausi*)

Il presidente si fa interprete dei ringraziamenti della Camera.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 11

Il romanzo di una donna

La contessa a sua volta arrossì ed abbassò gli occhi, indi mormorò, stendendole la mano:

— È vero!... Ma come avete voi potuto indovinarlo?

— Voi mi avete interrogato, come una sorella, signora, ed io vi ho risposto da fratello. Conservatemi questo titolo, ed io vi dirò tutto intier ilo pensier mio.

— Parlate, disse la contessa, fortemente agitata.

— Alice, sorella mia! Alice, proseguì il barone, stringendo nelle sue le mani della contessa, voi non siete felice!

— Oh, proferì la contessa, trasalendo... donde può essere sorta in voi una tale idea?

— Nel silenzio del nostro ritiro, riprese lentamente il barone, non un fatto, per quanto insignificante possa essere in apparenza, isfugge alla nostra osservazione. Noi non siamo come voi, distratti da tutti quei rumori esterni che non permettono alla vostra attenzione di fissarsi su qualche cosa; noi vediamo tutto, noi comprendiamo tutto, e deriviamo delle conseguenze raramente incontestabili.

— Ma che cos'è che voi avete potuto vedere?

— Quel che io ho veduto... quel che ho udito... tutto ciò si riassume in queste parole: Voi non siete punto felice.

— Ed ancora ciò!

— Voi siete bella come gli angeli, la vostra bocca è stata modellata per il sorriso, e tuttavia, quante volte già, in pochi giorni che sono presso di voi, non ho io sorpreso i piccoli tremiti che tradiscono in voi gli spasimi affannosi del cuore. Nel vostro occhio, spesso troppo umido, sulle vostre guancie scolorite, io leggo non già una sofferenza fisica, ma l'agonia di un'anima straziata. Questa mattina mentre stava dirigendomi qui, ho trattenuto il vostro servo che voleva aprire ed annunciarmi. Voi cantavate Alice, e l'espressione addolorata, l'involontario tremolio della vostra voce, han cangiato in certezza il dubbio che mi aveva assalito fin dalla prima ora in cui giunsi qui.

— Ahimè! sospirò la contessa.

— Vorreste voi, Alice, riprendere per me quel canto che mi è parso sì dolce?

— Non l'esigete, Anatolio, ve ne scongiuro... Io non amo di cantare che per me... quando sono... o mi credo sola.

— Sì, quando potete senza testimonj dar libero corso ai vostri dolori, non è vero? Ah, l'aveva dunque indovinato!

Poscia, dopo un'istante di silenzio:

— Voi mi conoscete troppo poco ancora per aver in me un'assoluta fiducia... E' una sventura per Edgardo... per voi... e per me...

— Zitto! disse la contessa interrompendolo... E' il *coupé* di mio marito che giunge... Parliamo di altre cose... Ditemi quali impressioni riporterete della grande città.

— Mi permetterete voi Alice, di riprendere questo colloquio?

— Forse! sclamò dessa.

Non si aveva appena la povera donna asciugati gli occhi, che la porta della sala s'aprì ed il conte si fe' a stringer vivamente la mano dell'amico suo.

— Scusa, il mio caro Anatolio, disse egli, di averti abbandonato sì a lungo... Dei seccatori, ed a Parigi non ne mancano mai...

— Ecco la signora contessa, interruppe Anatolio.

— La signora contessa... la signora contessa. Evvia, io ti faccio grazia Anatolio, di questa formalità.

Poscia, rivolgendosi ad Alice:

— Alice, io vi ho presentato in Anatolio un'amico d'infanzia che io amo quanto un fratello. Egli è l'uomo il più leale, il più onorato che io conosca Permettetegli di chiamarvi semplicemente Alice, come io vi invito a chiamar lui semplicemente Anatolio.

— Sono ben lieta, disse Alice, di vedere che io mi inganno ben poco nei miei giudizj riguardo agli uomini. Voi dicevate, Anatolio?... soggiunse dessa sorridendo.

— Io diceva signo..... Perdono... io diceva Alice che vostro marito cominciava a rispondere alla domanda che mi facevate.

— Ah, è vero; io vi chiedeva, mi pare, quali sono le impressioni che riporterete da Parigi.

— Fastidiose e tristi. Senza dubbio io ammiro i vostri monumenti, le vostre vie larghe e belle, i vostri giardini, i passeggi; ma in mezzo alla gente che formicola e vi urta e vi pesta senza pietà; in mezzo al fracasso delle vetture, dei trams, il mio sguardo ed il mio orecchio sono piuttosto colpiti da tante brutture che mi hanno addirittura stomacato. Ed avrei già finito i miei affari per riprender la corsa verso il mio dolce nido, se voi non aveste avuto cura, l'una e l'altro di formare per me qui un piccolo paradiso.

— Tuttavia, rispose Edgardo con emozione, quanta virtù, quanti sacrifici, quante nobili rassegnazioni, non racchiude esso questo Parigi che tu abborri!

— Lo credo, ma tutto ciò è nascosto nell'ombra amico mio, e per me, che l'ho veduto, in passando, esso non mi è apparso che come una medaglia nel suo rovescio.

— Voi vi trovate dunque assai bene, nella vostra campagna? proferì Alice.

— Ai miei occhi, rispose Anatolio, la vera felicità non può esistere che là.

— Siate dunque così gentile di offrircene un saggio.

— Voi mi chiedete l'impossibile, Alice. La felicità di cui io vi parlo, si sente, si comprende, si gusta, ma non si può esprimere... Un giorno forse...

— La signora contessa è aspettata, — disse un servo aprendo la porta della sala.

— Sempre dei seccatori, sclamò Alice, alzandosi per sortire. Come vedete, Anatolio, non si può assolutamente sottrarsi alle loro noje.

Il barone si alzò per lasciar passare la contessa che uscì, ed accostandosi ad Edgardo:

— Ti ricordi tu Edgardo, disse egli, delle ultime settimane passate al Collegio? Ti ricordi tu di quel bel tempo felice, in cui giovanotti ancora, ma tuttavia sulla soglia dell'età virile (avevamo diciott'anni) noi contavamo i giorni che ancor ci restavano da passare sotto la tutela dei nostri precettori? In cui la nostra fantasia giovanile ci faceva apparir dinanzi tante gioje e tante ebbrezze?

«Dieci anni sono passati da allora; e tuttavia, dove sono le tue spalline di generale, Edgardo? E su qual vascello vo io ad issare la mia bandiera ammiraglia? Fumo, fumo!... Il soffio dell'amore tutto fe' sparire nella immensità... e ch'egli sia pur benedetto quel soffio!

«Il cielo ha gettato nelle nostre braccia uno di quegli angeli rari, ed io non conosco ancora che una sola creatura che possa dirsi così felice come me... e quella creatura Edgardo, sei tu. Tua moglie è un essere adorabile, amico mio... quali grazie in lei... quanta bontà... quale angelica dolcezza... Bisogna ben convenirne, noi siamo tutti e due dei felicissimi mortali!

(Continua).

ULTIME NOTIZIE.

Le donne candiotte.

Atene, 16. — Cinquecento donne di Candia si dichiararono pronte di privarsi dei loro gioielli d'oro per coniare una medaglia al principe Giorgio che ricordi il giorno in cui potè sbarcare a Canea il primo carico d'armi e munizioni.

Le donne di Canea sono in questi giorni ammirabili. Vecchie e giovani coadiuvano in ogni modo gli uomini nel combattere i mussulmani. Confezionano cartuccie, preparano viveri, attendono alla pulizia degli accampamenti, sono preziose infermiere ai feriti.

Sono entusiaste della regina di Grecia per la parte ch'ella prese in questi giorni nel favorire l'invio di soccorsi, e le mandarono come ricordo un bellissimo tappeto trapunto a mano, col nome «Olga» campeggiante nel mezzo.

L'autonomia di Candia.

L'*Agenzia Italiana* dà i seguenti particolari, sul modo onde le potenze vorrebbero risolta la questione di Candia.

Il dominio turco è irrevocabilmente cessato: occupata temporaneamente l'isola dalle potenze, queste proclameranno Candia autonoma e padrona dei propri destini, riservando l'alta sovranità al sultano, da riconoscersi mediante un tributo annuale corrispondente alla parte proporzionale che spetterebbe ai vilayet di Candia nel debito pubblico ottomano, passando, con tale costituzione, il governo dai maomettani ai cristiani.

I diritti e la sicurezza dei primi sarebbero guarentiti dai patti analoghi alla convenzione di Halepa. Le potenze non si opporranno al fatto che il governatore generale o principe, che sarà eletto dall'assemblea generale candiotta, sia un principe reale di Grecia, essendo nel movimento universale designato il principe Giorgio. Trattasi in conclusione di contentare i voti dei cretesi, concedendo loro l'unione di fatto e salvaguardando al tempo stesso l'amor proprio del sultano.

Assicurasi che la nuova costituzione di Candia sarà, per volere delle potenze, confermata da un plebiscito, al quale saranno ammessi tutti i capi di famiglia cristiani e musulmani.

Non sembra però, da notizie greche, che la Grecia sia disposta ad accettare questa soluzione.

Si temono altri movimenti.

Roma, 16. — Il *Fanfulla* afferma che la questione di Candia si ritiene ormai quasi risolta. La inquietudine delle potenze riflette la eventualità di movimento in altri punti dell'impero turco.

Sofia, 16. Gravi notizie sono in circolazione. Secondo la *Svoboda* tutte le popolazioni balcaniche sono in questi giorni nel massimo fermento.

A Belgrado il giovine re crede venuto il momento di ridare un po' di gloria al suo regno, offuscato da re Milano, e gli sorride il pensiero di una mobilizzazione generale dei serbi per essere pronti ad approfittare delle circostanze ed arrotondare il piccolo reame; i valacchi sono armati fino ai denti.

I montenegrini sono irrequieti e il principe Danilo ha interrotto gli ozii di Nizza per essere con loro.

A Bukarest si è più tranquilli, in apparenza, ma sotto la cenere c'è il fuoco.

A Sofia il vulcano non aspetta che un'occasione per fare un'eruzione.

Atene, 16. L'accordo fra Bulgaria, Serbia e Grecia per un'eventuale azione contro la Turchia è perfetto.

Invenzioni ciclistiche.

La Commissione per il 2.o Concorso Inventori, indetto dal giornale *La Bicicletta* ha ultimato i suoi lavori.

I concorrenti furono 28; 8 di Milano, 3 di Roma, 10 d'altre città d'Italia e 7 dell'estero, e le invenzioni — circa al loro oggetto, erano così divise:

6 risguardanti accessori, come freno, borse, ecc.; 10 risguardanti la trasmissione del movimento; 7 risguardanti la costruzione propriamente detta; 5 risguardanti le gomme.

Vennero assegnate quattro medaglie d'argento, così distribuite:

1.o Ing. Carloni di Milano — vincitore anche del concorso del 1895 — per un *Freno a trasmissione flessibile.* È un freno applicato alla ruota posteriore, facilmente regolabile e manovrabile che costituisce vantaggiosamente il freno pneumatico, essendo di effetto più sicuro e costante. La trasmissione avviene a mezzo di uno spirale flessibile di acciaio L'idea dell'applicazione di tale freno alla bicicletta è nuova e l'assieme è studiato con cura.

2.o Sig. Giulio Kuster di Pireo (Grecia) per un *Cambio di moltiplica.*

3.o Sig. Achille Meregalli di Milano per una *bicicletta pieghevole* perfettamente solida che non rappresenta pericolo alcuno per chi voglia adoperarla

4.o Sig. L. A. Bodio di Roma, per un *Sistema per variare il rapporto in corsa,* ingegnoso nella trovata e che conduce ad una soluzione assai elegante del problema.

La Bicicletta ha deciso di aprire un **ulteriore concorso nell'anno 1897.**

UN'ALTRA VOLTA
l'onorevole Gregorio Valle.

Nel numero 14 della Patria del Friuli, *del 16 gennajo, ad un ignoto per noi, certo signor Ettore Mattiuzzi maestro di ginnastica, usammo la cortesia di pubblicare uno scritto a proposito del processo avvenuto davanti il Tribunale di Bologna, e della condanna dell'or morituro Deputato della Carnia. Pubblicando quello scritto, abbiamo dichiarato di «considerarlo come un comunicato, e, per eccezione,* senza pagamento; *ma soggiungemmo esserci anche l'on. Valle* quasi ignoto *(difatti non abbiamo mai parlato con lui nè lo conosciamo di persona), e tuttavia accogliemmo lo scritto del Mattiuzzi per riguardo agli Elettori dell'on. Gregorio, e nella fiducia che il maestro di ginnastica bolognese avesse scritta la verità.*

Ma ora ci si fa udire un'altra campana; e chi la suona è un egregio signore che pur domanda ospitalità alla Patria del Friuli *per rettificare la narrazione del Mattiuzzi.*

E abbiamo di più. Lo scrittore delle rettifiche ci manda il numero di gennajo del giornale L'Educazione fisica nazionale, *edito a Napoli, che contiene un sunto della sentenza emessa dal Tribunale di Bologna il 31 dicembre ultimo scorso, che confermerebbe le* rettifiche.

Il giorno di S. Silvestro è stato dunque assai infausto per l'on. Gregorio Valle, come quell'altro giorno in cui il dottor Gualterio Valentinis, brillante Segretario della nostra Camera di Commercio ed Arti, scopriva il plagio d'un articolo che il Valle diceva suo e che era invece del prof. Vincenzo Grosso, articolo già pubblicato su una autorevole Rivista! Ma in quell'affare del plagio ne scapitò soltanto la fama letteraria dell'on. Valle; mentre, se i Giudici di Appello non sconfesseranno il Tribunale di Bologna, la condanna per diffamazione gli recherebbe ben altro nocumento.

Dopo questa necessaria premessa, ecco le rettifiche, *a cui non possiamo niegare un posto sul Giornale, giacchè, per soverchia cortesia, abbiamo accolto l'articolo del Mattiuzzi.*

Onorevole Sig. Direttore,

Leggo, con qualche ritardo, nel suo autorevole Giornale una lettera di certo sig. Mattiuzzi, in difesa del Deputato Gregorio Valle e del D.r Giuseppe Monti, i quali sono stati recentemente condannati per diffamazione dal Tribunale di Bologna, e non so resistere alla tentazione di rispondere, per quell'amore alla verità che io penso debba guidare i galantuomini in tutte le loro azioni.

Ho assistito a tutte le sedute di quel doloroso processo, e ne ho riportata l'impressione che il sig. Deputato Gregorio Valle abbia dato, da sè, la più luminosa prova di questo fatto poco edificante, cioè che egli ha mancato a quei riguardi che ogni gentiluomo deve osservare anche combattendo le più fiere polemiche.

Lascio da parte gli applausi che il sig. Mattiuzzi afferma essere più volte risuonati all'indirizzo degli avvocati della difesa e degli imputati, e che io non ho mai sentiti, tranne fuori del tribunale, quando una ventina di ragazzetti della Società *Virtus* di cui il Dottor Monti è presidente, tentarono una dimostrazioncella, biasimata da tutti i presenti, ed alla quale, ad ogni modo, ha risposto il Tribunale con la sua onesta e coraggiosa sentenza.

Ma vi sono altre inesattezze, nella lettera del sig. Mattiuzzi, che importa di rilevare.

Si dice, ad esempio, che il comm. Dall'Olio, sindaco di Bologna, ha testimoniato con molto favore pel Valle; mentre l'egregio Commendatore si limitò a dire di aver conosciuto il Valle molti anni fa quando funzionava da aiutante del maestro di ginnastica a Bologna, e di averlo poi riveduto a Modena in occasione della inaugurazione del monumento a Nicola Fabrizi. E basta leggere i verbali d'udienza per persuadersi che non v'è nulla di più.

Ancora. Non è vero che il Tribunale non abbia trovato sufficientemente provati i fatti: esso, al contrario, li ha dichiarati tutti **assolutamente non provati, o falsi o travisati.**

E noti, sig. Direttore, che la smentita di molti fatti è venuta anche dai testi citati dalla difesa del Valle; e la convinzione che nessuno dei fatti stessi fosse provato, e neppure lasciato in dubbio, era nell'animo di tutti anche prima della sentenza, tanto che gli avvocati della parte civile ebbero le congratulazioni di tutti i colleghi che avevano assistito allo svolgimento della causa.

In sostanza, il Deputato Gregorio Valle, ha riportato una condanna per diffamazione perchè, come dice in più punti la sentenza, **ha affermato il falso;** e se da un risultato simile la figura del Valle sia uscita *più fulgida,* come dice il sig. Mattiuzzi, lascio giudicare al Pubblico!

Bella poi, soprattutto, è l'osservazione del sig. Mattiuzzi, circa l'invito che il Valle avrebbe fatto ai colleghi della Camera perchè accordassero la autorizzazione a procedere contro di lui, quasi che non fosse notorio che la Camera, quando trattasi di querela di parte e di vertenze fra privati, concede sempre tale autorizzazione, come l'ha accordata, senza discussione, anche nel caso del Valle, il quale quindi ha veduto a sol di luglio, chiedendo ciò che doveva essere certissimo sarebbe stato concesso.

Dell'interessamento poi mostrato dal Valle per la ginnastica, qui si hanno molti esempi. Basterà per tutti questo. Quando nel 1895 fu chiesto al Comune di Roma un sussidio per il concorso ginnastico nazionale, il signor Valle si oppose alla concessione, e lo fece con tale acredine e con tale insistenza, da irritare tutti i presenti, i quali approvarono all'unanimità il sussidio domandato.

E non mancò chi ricercò la ragione della opposizione del Valle, ritrovandola nel fatto che egli non era stato chiamato a far parte del Comitato esecutivo del concorso ginnastico. Altro che interessamento per la ginnastica!

D'altronde questa esclusione del Valle non doveva meravigliare, perchè egli da parecchi anni non è chiamato a partecipare a nessuna manifestazione ginnastica, ed invano si ricercherebbe il suo nome fra i componenti la Federazione Ginnastica Nazionale, ed il Comitato centrale dell'educazione fisica. Che io sappia, egli non è socio di alcuna Società di ginnastica.

Fu Presidente della Società *Roma*, ma di tale presidenza si valse per fare lotte personali.

Presiedè anche una Palestra Marziale in Roma, ma la Palestra morì prima di nascere.

E che dire del disinteresse del Valle? Basti avvertire che l'articolo diffamatorio che gli ha fruttato la condanna, fu scritto contro il Guerra, attuale Direttore veramente benemerito della Ginnastica in Roma, nella speranza di far riuscire a quel posto il D.r Baumann, col quale il Valle da molti anni fa vita comune. Infatti l'onorevole pro-sindaco di Roma, Comm. Galluppi, all'udienza dichiarò che il Valle gli aveva raccomandato insistentemente il Baumann.

E mi pare che basti. Molti altri commenti meriterebbe la lettera del signor Mattiuzzi: ma io non voglio più a lungo abusare del suo spazio.

La ringrazio, egregio Sig. Direttore, e me Le professo.

(*segue la firma*).

Costumi australiani.

Da una lettera che il signor Umberto Zoratti scrisse da Perth, in Australia, al padre suo, signor Giuseppe, in Fagagna, il 20 dicembre passato, leviamo qualche periodo che parla dei costumi di quelle remote terre, dove il demone della cupidigia caccia tante migliaia di cercatori d'oro:

«Il descrivere la vita, il pandemonio di Perth sarebbe ardua impresa anche per una penna celebre, figurati per me!... Poche città del mondo intiero possono essere oggidì cotanto animate, e per la soverchia popolazione e per l'agitazione febbrile onde sono tutti invasi. Trattasi del Natale.

«Considerato il calore eccessivo — quì siamo nel cuore dell'estate — la scarzezza dell'acqua, lo sviluppo delle febbri; questo Governo, d'accordo coi più grossi azionisti delle miniere, emanò legge in forza della quale per un periodo di quattro settimane tutte le miniere al Nord devono restare chiuse, e sospeso il *lavoro governativo* non riconosciuto di pubblica ed urgente necessità.

«Durante la settimana passata, treni carichi zeppi di passeggieri si succedevano ai treni, riversando in città quantità immense d'oro. Gli alberghi, le osterie, i caffè rialzarono enormemente i prezzi, e fin dallo scorso giovedì non è caso di trovare un letto da dormire, nemmeno a pagarlo una lira sterlina. — Fuori della città, in riva al fiume, si fabbricarono recinti, s'innalzarono tende, dove prendono alloggio quegli che arrivano — a centinaia e centinaia. Venne, per questi giorni, sospesa la circolazione dei velocipedi; i veicoli devono procedere passo passo: e ciò, per ordinanza municipale; ma non potrebbe d'altronde essere altrimenti, causa la folla che del continuo si pigia per le vie ed in ogni luogo di ritrovo.

«E vedessi la liberalità di questi minatori che, dopo un anno passato lontani dal mondo, nei deserti del Nord, finalmente si trovano in una città, dove — bensì a peso d'oro, ma pur — trovano tutti i divertimenti imaginabili!... Vai negli alberghi principali, e trovi gli azionisti d'ogni parte del mondo, che discutono sull'avvenire delle miniere dell'West e pagano dieci scellini per una tazza di the portata da una astuta *barmaid*; e se ti rechi nei bassi ritrovi, incontri minatori che, tracannando i loro bicchieri di birra, sono pronti a regalare dieci sterline per un bacio di quelle disgraziate che li servono! La donna, in questi paesi è ricercatissima, perchè la proporzione fra i due sessi è tutta a suo vantaggio: sette a dieci donne su cento uomini!!...

«Eppure, fra tanto spreco di danaro, fra tanto lusso, centinaia e centinaia di miseri languiscono nella distretta; e vedi affamati girare questuando per le strade... Quali antitesi!...»

Cronaca Provinciale.

Pozzuolo del Friuli.

Le iniziative del Circolo Agricolo — *16 febbraio* — Nell'intento di aiutare il miglioramento del bestiame bovino, il Circolo Agricolo, nella seduta 14 corr. deliberò di aprire fra soci una sottoscrizione per l'acquisto di riproduttori maschi e femmine della razza Simmenthall o Friburgo-Simmenthall. La Presidenza del Circolo *fondatamente* spera di fare aprire da uno degli Istituti della Provincia un credito pel pagamento in tre anni del bestiame stesso mediante garanzia solidale. Apposite norme regolamentari sono ostensibili nella sala del Circolo Agricolo in Pozzuolo (casa Missana) e per ogni schiarimento potranno gli aventi interesse rivolgersi alla Presidenza, presso la quale si ricevono pure le proposte di sottoscrittori, nonchè quelle per l'ammissione di nuovi soci. La sottoscrizione per acquisto di bovini è aperta fino a tutto maggio.

Ampezzo.

Oltraggi. — Venne arrestato tal Giuseppe Martinis macellaio perchè ingiuriò con parole triviali l'Agente daziario comunale nell'esercizio delle sue attribuzioni.

Pordenone.

Cose della Società operaia. — *16 febbraio.* — *(B)* — Il 25 corr. avrà luogo l'assemblea della Società Operaia per l'approvazione del bilancio che pur troppo quest'anno presenta un *deficit* di L. 388.88. Non bisogna darne causa a nessuno, solo a circostanze eccezionali. Tale assemblea avrà luogo domenica nella sala dell'Ufficio sociale.

La cooperativa. — Domenica pure alla 1 pom. avrà luogo l'assemblea della Società cooperativa fra operai per comunicazioni della Presidenza e modifiche allo statuto.

Ad onta delle tanto lunghe pioggie che resero funesto l'anno 1896, pure la Società è in grado di presentare un bilancio con discreto attivo.

Carnovale. — Affollati i balli di domenica al Salone Cojazzi, alla Stella d'Oro, e più ancora al Politeama ove si estraeva una spilla d'oro.

Spilimbergo.

Oltraggi. — Venne denunciato tal Giacomo Biano per oltraggi al custode idraulico Ariodante Salvatori nell'esercizio delle sue funzioni.

S. Daniele del Friuli.

Latteria sociale cooperativa. — Mercè l'iniziativa nobilissima di parecchi nostri concittadini sorse una latteria che ha raggiunto ormai uno sviluppo notevole. Già qualche anno prima esisteva una latteria sociale, che, *per essere stata abbandonata* e malgrado avesse dato buoni risultati, passò in liquidazione. Ma ora, quasi per rimorso d'averla lasciata cadere, i nuovi cooperatori spiegano in pro' della nuova latteria tanta attività e tanta degnissima abnegazione, ch'essi sono meritevoli dell'encomio di tutti i cittadini. I cooperatori attuali col loro spirito di sacrificio, sia prestando gratuitamente la loro opera, sia aiutando con ogni mezzo lecito ed onesto, i portatori del latte, resero il nuovo istituto così promettente che fra non molto esso assurgerà a vita florida e largamente benefica.

La nuova latteria, a differenza di quella vecchia, ha uno statuto sociale in piena regola colle leggi vigenti e tiene un'amministrazione, anche dal lato contabile, degna di ogni fede.

Villa Santina.

Furto. — A sospetta opera di O. T. penetrato con chiave falsa nella bottega del calzolaio Osvaldo Zuliani, scassinando il cassetto del banco, fu involato un portafoglio contenente circa lire 100.

Nimis.

Lesioni. — Nel mattino del 15 corr. Giorgiutti Giuseppe e Valentino, con una roncola colpirono Antoniutti Antonio producendogli lesioni guaribili in giorni quindici.

Ringraziamento.

Egregio sig. Antonio D.r Mauro
Medico-Chirurgo

SPILIMBERGO.

Con l'animo ricolmo di quella allegrezza, che è propria di chi, dopo un lungo soffrire, trova colui, che in un momento supremo sa adottare il mezzo di lenirgli un dolore, che tendeva a renderglisi ancora più grave con la sventura, io mi sento spinto da vera riconoscenza a porgervi pubbliche grazie per la grande opera di carità, di cui mi avete largito, ridonandomi nelle giornate del 9 e 10 corr. la moglie, che senza speranze omai piangevo perduta per sempre.

L'abnegazione da Voi usata e le premurose cure da Voi prestate, per ritornare a vita la cara persona, che mi apparteneva, son degne non solo della mia povera gratitudine, ma bensì del plauso di quelli tutti, che sanno apprezzare il bisogno della vita in chi ha tuttora delle mansioni da compiervi.

Così Voi con l'opera vostra attiva, indefessa, disinteressata ed amorosa, illuminato dalla scienza, che possedete, avete potuto conservare all'affetto mio e dei due teneri figli miei la sposa e la madre, che un terribile reumatismo cardiaco avea condotta all'estremo istante del viver suo, e che con le conseguenti complicazioni avea resa quasi certa la sua morte.

Che a Voi pertanto giunga pubblico questo mio ringraziamento, il quale nè per Voi, nè per alcuno deve suonare un vano elogio, ma solo come la pura e semplice espressione di un animo riconoscente.

A Voi ed all'egregio collega vostro D.r Tullo Patrignani, che vi coadiuvò con amore e premura d'amico, grazie sentite.

Spilimbergo, 16 febbraio 1897.

Obb.mo sempre
Vittorio D.r Vicentini.

L'articolo 17
della legge sulle scuole Normali.

Il maestro signor G. Tubaro ci prega inserire la seguente risposta alla lettera del prof. Marinelli stampata nel N. 36 dell'11 corr.

All'on. Deputato cav. prof. Giov. Marinelli.

Sono ben lieto che la mia modesta voce sia giunta fino a Lei, e, avvalorata dell'autorevole sua parola, possa aver giovato a dissipare il non giusto apprezzamento dell'art. 17 della Legge sulle scuole normali, che tanto angustiò i miei colleghi interessati.

Il mio scritto sulle patenti inferiori mirava appunto a questo — esternando il mio debole parere a chi me lo chiedeva — e, benchè alla S. V. sembri eccessivo, godo di aver interpretato bene l'obbiettivo del legislatore.

Non ho inteso però d'incriminare l'intera Legge — poco discussa invero — ma ho considerato l'art. 17 il più fatale pel fatto che più d'ogn'altro impressionò sinistramente il mondo magistrale e col suo laconismo sembrava ledere — molti lo credettero — i più vitali interessi dei docenti elementari inferiori.

Se il Regolamento di prossima pubblicazione chiarirà, com'Ella opina, — quella disposizione, dandole un'interpretazione equa, conforme allo spirito della Legge — e dirà anche in qual modo intenda agevolare il conseguimento della patente superiore — credo che la predetta Legge verrà accettata con favore dai maestri, ad onta delle lacune ch'essa contiene e che V. S. francamente rileva.

Interprete dei sentimenti di gratitudine de' miei colleghi, mi unisco a loro per renderle infinite grazie dell'interessamento mostrato per la nostra causa, e col massimo ossequio me Le professo.

Cavasso (Maniago,) 14 febbraio.

di Lei devotissimo
Giuseppe Tubaro
maestro direttore.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Febbraio 17 Ore 8 ant. Termometro —0.4
Min. Ap. notte —2.8 Barometro 764
Stato atmosferico Bello
Vento C pressione crescente
IERI Bello
Temp: massima 9.2 Minima 1.6
Media 4.435 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Febbraio 17

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.9	leva ore	18.—
Passa al merid.	12.21.13	tramonta	6.57
Tramonta	17.36	età giorni	16

Una lettera del Generale on. Terasona.

Perchè nella cronaca rimanga memoria di queste prime *avvisaglie elettorali*, pubblichiamo la seguente lettera indirizzata al Direttore della *Gazzetta di Venezia:*

Roma 14 febbraio 1887.

Onorevole signor Direttore,

A proposito di alcune notizie pubblicate nel N. 42 del suo accreditato giornale, relativamente al Collegio Palmanova-Latisana, le sarò grato se ella vorrà pubblicare le seguenti poche righe.

Io non ho ancora manifestato ad alcuno, nemmeno agli amici più intimi, quali siano le mie intenzioni riguardo alle prossime elezioni generali, perchè attendo che sia prima pubblicato il decreto che scioglie la Camera e convoca i Comizii.

Non credo siasi mai pensato a darmi un seggio in Senato, ed a me poi non è certamente venuto in mente di sollecitarlo, anche perchè non credo di avere sufficienti titoli per aspirarvi.

Gradisca i sensi della più distinta considerazione mentre ringraziandola mi confermo

Dev.mo suo R. TERASONA.

Una gita a S. Giovanni d' Antro.

Domenica scorsa a Cividale, dieci persone si affaccendavano di buon mattino a far provviste per una colazione in montagna, con flagrante infrazione del programma, che aveva prescritto ad ognuno di portarsi le provviste da Udine. Ah!... i programmi! Lasciato Cividale alle 7 1|2 la compagnia seguì la strada postale sino a Sanguarzo e quì prese a salire le colline che fiancheggiano la riva destra del Natisone. Passò presso la chiesetta di S. Floreano, presso la casa che sorge in luogo del castello di Guspergo (del castello si vedono soltanto gli avanzi d'una grossa torre), raggiunse il crinale delle colline (m. 405) scese un po' sull'altro versante verso Costaperaria, per seguire il sentiero che la condusse ad una boscosa sellotta (m. 524), dalla quale finalmente salì da ovest alla cima del monte Madlesseria (m. 727). E così erano passate tre ore e, malgrado il parere contrario d'uno dei compagni, la maggioranza prepotente impose la colazione. La quale con lo chiacchere annesse durò quasi un'ora e la discesa per i casali Puler, per Spignon e San Silvestro ebbe luogo intorno al mezzodì.

Interessante, perchè quasi a tutti nuova, fu la visita alla grotta di S Giovanni. Il santese di San Silvestro che tiene la chiave della grotta (perchè l'ingresso ridotto a chiesetta è chiuso) raccontò d'aver accompagnato il prof. Tellini in sua esplorazione nell'interno della grotta stessa. Verso le 2 la comitiva scendeva al ponte e per la strada postale si recava a S. Pietro al Natisone. E qui la attendeva un gradito incontro. La signora Foianesi, diretrice della R. Scuola Normale, accolse i gitanti con tante gentilezze e premure che essi furono costretti a fermarsi in piacevole conversazione per oltre un'ora. E così la strada del ritorno a Cividale fu fatta fra le 4 e le 5. e un'allegro pranzetto chiuse la giornata, che lasciò a tutti gradito ricordo.

Pel carnevale di Roma.

In occasione delle feste carnevalesche di Roma, le stazioni di Cormons, di Pontebba e di Udine sono facoltizzate a distribuire speciali biglietti di andata ritorno per Roma, a cominciare dal 18 corr. e fino al 1.o marzo. I biglietti sono valevoli fino alla mezzanotte del 4 marzo, e dànno facoltà al viaggiatore di eseguire tre fermate nell'andata e tre nel ritorno.

Ecco i prezzi:

Cormons	I. cl.	117.25	II. cl.	82.10	III. cl.	50.40
Pontebba	»	124.85	»	87.45	»	53 60
Udine	»	114.20	»	80.—	»	49.05

La previdenza deve essere studiata nei rapporti della maggiore probabilità dell' evenienza a cui si vuole provvedere.

Quando in una famiglia modesta si ammala qualcuno, oltre le ansie del pericolo, si hanno gravi spese straordinarie. Peggio poi se si ammala il capo di casa, allora si aggiunge la mancanza del guadagno, cioè al male fisico la sofferenza morale, che avvilisce l'infermo a pregiudizio della malattia stessa.

Le malat ie sono una continua preocupazione delle famiglie; ecco la necessità della previdenza contro tale minacciosa eventualità.

A ciò provvede opportunamente «*La Filantropica*» Compagnia d' assicurazione pel rischio malattie, presso la quale chi lo desideri, può assicurarsi da lire una a dieci al giorno pagando un premio tenuissimo. Per informazioni rivolgersi all'agente generale cav. UGO LOSCHI, via della Posta 16 Udine.

Processo Burco.

Si è continuata l'audizione dei testimonii, i quali, oggi finiranno cogli ultimi due, già interrogati; ma che ad istanza della difesa e del P. M. lo saranno nuovamente nell'odierna udienza.

Esaurite le testimonianze si sentiranno i periti di accusa, quello di difesa, per modo che anche tutta la giornata sarà facilmente occupata dalle relazioni peritali.

Giovedì ad ogni modo, si avrà la requisitoria del P. M. il quale, per l'argomento complesso, ne avrà per tutta l'udienza.

Associazione di Commercianti e Industriali.

Domenica 21 febbraio alle ore 16 1|2 presso la Sede Sociale è convocata l'Assemblea generale dei Soci, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto morale ed economico dell' Associazione a tutto il 31 dicembre 1896;

2. Rapporto dei Revisori dei conti ed approvazione del Bilancio Consuntivo 1896;

3. Nomina di quattro Consiglieri e tre Revisori.

Esposizione di Pagnacco.

Nella seduta di ieri il Comitato nominò le subcommissioni per i concorsi.

Il comm. Chiaradia ha accettato la presidenza onoraria del concorso cinegetico, ma vorrebbe che fosse provinciale.

Il Comitato studierà di poter fare un concorso cinegetico regionale veneto.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei cetfiicati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 febbraio a L. 105.68.

Fiera di S. Valentino.

Giorno 16. — Prezzi al livello del giorno 15. Continuarono le domande per le bestie da lavoro. Si definirono diversi affari. La maggior quantità dei vitelli fu acquistata dai compratori toscani. In complesso si contarono 1320 animali così ripartiti: buoi 492, vacche 573, 70 vitelli sopra l'anno, 185 sotto l'anno.

Andarono venduti circa: 45 paja di buoi, 140 vacche, 25 vitelli sopra l'anno e 100 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: buoi nostrani al pajo L. 1005, 1035, 1040, 1050, 1060, 1160 e da L. 615 a 970; slavi da L. 482 a 600. Vacche nostrane a L. 305, 308, 310, 360, 375, 390, 404, e da L. 200 a 290. Vitelli sopra l'anno da L. 160 a 270; sotto l'anno da lire 70 a 165.

—

Circa 75 cavalli e 18 asini. Venduti ad un di presso: 12 cavalli, 2 asini e 2 cambi d'asini. Prezzi notati: cavalli a L. 90, 98, 100, 110, 125, 130, 180; asini a L. 19 e 27..

All' Ospitale

fu jeri medicato Pittaro Luigi di Antonio d'anni 29 abitante in via Pracchiuso N.o 29 per ferita lacero-contusa al dorso del naso, guaribile in giorni quattro.

—

Il Pittaro riportò quella ferita cadendo dalle scale della Sala da ballo al Pomo d'oro nella scorsa notte verso le ore 0.30; le guardie di città furono quelle che lo accompagnarono all' Ospitale.

Corso delle monete.

Fiorini 221. — Marchi 130.—
Napoleoni 21.05 — Sterline 26.45

L'ultima trovata per la toeletta è l'uso dell'*Eburnea* preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra le cui virtù in rapporto all'igiene della pelle sono da lungo tempo conosciute ed apprezzate. L'Eburnea viene preparata della ditta F. Bisleri e C. in tre diversi modi.

Dentifricio (in un artistico cofanetto di metallo sbalzto uso argento antico di stile Louis XV) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e brillanti senza intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette soavemente profumata, produce disciolta nell'acqua una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima.

Cipria inodora ed antisettica fa scomparire in breve tempo le macchie rosse e le screpolature della pelle. 2

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Condannato ed assolto. — Codarini Luigi di Mortegliano imputato di contrabbando ed oltraggio e per tali titoli detenuto, fu condannato alla multa di L. 75,32 ed alla reclusione per un anno e nelle spese. Venne assolto Codarini Gio. Batta dalla responsabilità civile per la quale era imputato.

La condanna di «Musan». — Villavolpe Giuseppe di Udine detto *Musan* detenuto per oltraggi, fu condannato alla reclusione per mesi 3 e giorni 5 e nelle spese.

Recesso di querela. — Ridolfo Giuseppe di Ovasinis imputato di lesione, era appellante dalla sentenza 24 dicembre 1896 del Pretore di Gemona che lo condannò alla multa di L. 50 e nelle spese. Il Tribunale dichiarò non luogo per recesso di querela e condannò il querelante nelle spese del primo e secondo giudizio nonchè nella tassa di sentenza.

Per oltraggi. — Lugano Maria fu Angelo detta Mariut, nata a Beivars, dimorante a Paderno, d'anni 28, maritata Cecovigh, era detenuta fino dal 14 corr. perchè sulla festa da ballo in Paderno nell'osteria di tal Pretasio, nel mentre i carabinieri erano intenti a sedare una baruffa, inveì contro l'appuntato Biasutti Luigi dicendogli macaco e cappellone.

Il Tribunale condannò la Lugano a giorni tre di reclusione già scontati e nelle spese. La Lugano Maria aveva in braccio al momento dell'arresto una bambina lattante, epperciò la piccina dovette condividere la sorte della madre.

IN PRETURA

Gli spostati del giorno.

Purtroppo ai giorni nostri il numero degli spostati ha subito aumento spaventevole. Molti fra essi non volendo o sapendo far altro si danno alla comoda professione di faccendieri. Appunto a questo proposito che meritano di essere portati a pubblica cognizione alcuni motivi di una Sentenza recentissima dell' Ill mo. Sig. Pretore del 1o. Mand. — Eccone l'integrale dicitura: —

« E qui trova opportuno il Pretore di stigmatizzare il censurabile operato di certi farabutti, di certi faccendieri del giorno che pullulano in mezzo alla società, e che, truffando impunemente (fosse anche di pochi quattrini) gli ignoranti, i troppo creduli, i gonzi vergano loro denuncie infondate, insussistenti, veramente ridicole, le quali non solo (per la loro indole) tolgono alle aule di Giustizia quel prestigio e quella serietà imposti e voluti dalla Legge; ma trascinano eziandio sul banco de' giudicabili persone oneste che vivono col frutto de' loro sudori, e che nulla hanno da rimproverare alla propria coscienza.»

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenze confermate. — Foghini Giuseppe d'anni 52, negoziante, di S. Giorgio di Nogaro, condannato per bancarotta semplice (causa la mancanza della vidimazione ai registri commerciali) a giorni venticinque di detenzione, dichiarati condonati per l'amnistia, ebbe dalla corte confermata la sentenza.

— Coassin Pietro d'anni 30, di Pordenone, fu condannato da quel Tribunale a sette mesi di reclusione per falso. La Corte confermò la condanna.

— Salvadori Giuseppe d'anni 39 da Lestizza per più furti fu condannato dal Tribunale di Pordenone ad un anno di reclusione, che la Corte confermò.

— Fu egualmente confermata in contumacia la sentenza 19 dicembre 1896 del Tribunale di Udine che per contrabbando di zucchero condannò Passoni Fabio d'anni 30 di Manzano alla multa di lire cinquantanove e centesimi quaranta, ed a sei giorni di detenzione.

CARNOVALE

Teatro Minerva. — Questa sera alle ore 21, penultimo mercordì di carnovale, grande veglia mascherata col premio di L. 150 in oro alla *miglior maschera e miglior costume.*

Il palcoscenico sarà ridotto in splendida sala da ballo. La tela sarà applicata alla platea.

Grande novità mediante la proiezione di luce elettrica colorata durante la danza.

Mercordì 24 febbraio e lunedì 1 marzo, ultimi veglioni.

Voci dei privati.

On. Direzione del Giornale « La Patria del Friuli. »

Solo oggi ho letto l'articolo che portava il titolo *Meditava il suicidio?* del giornale 10 febbraio 1897 e credo mio dovere, mio diritto rispondere due righe.

Sul tentato suicidio di mia moglie Maria Rener tengo a dichiarare che esso non fu, causato *da dispiaceri domes'ici*, ma bensì e purtroppo dal suo carattere strano, dalla sua mente malata, che rendono impossibile qualsiasi convivio con lei.

Ripetutamente tentai di tenerla in casa circondandola d'ogni cura, ebbi per cambio stranezze, gelosie, vari tentativi di suicidio che chi li vede disse che non erano se non una brutta commedia; e finalmente stanco, promossi giudizio di separazione, che ancora pende.

Perciò l'articolista della *Patria del Friuli* avrebbe dovuto ricercare le cause del nuovo tentato suicidio della Rener non in dispiaceri domestici, ma nelle tristi condizioni di salute della stessa e nel suo carattere; per ora la dolorosa vertenza è in mano del Giudice e da esso fidente aspetto il giudizio.

Chiedendo perdono del disturbo mi creda

Adolfo Paumstingel.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 16 febbraio. Le contrattazioni della giornata influenzate dalle complicazioni politiche in Oriente, le quali impongono una calma più che prudente, non possono dare che insufficienti risultati, quanto a complesso d'affari. Pure è da rimarcarsi come anche nella attuale situazione si mantenga una certa stazionarietà nei prezzi, dovuta ai limiti già tanto ridotti e che, malgrado le disposizioni contrarie ed i meschini ordini che ci vengono dal consumo, la nostra piazza faccia sempre figurare una discreta quantità di richieste, più o meno serie è vero, ed alle quali pur troppo seguono offerte ben ridotte e forzatamente per lo più inaccettabili.

Chinesi fermissime. Giapponesi stazionarie. Cantonesi tendenti a rialzo.

DALL'AFRICA

Fra Agordat e Cassala
Il ritorno dei prigionieri.

Il generale Viganò sistema le fortificazioni fra Agordat e Cassala. Le popolazioni indigene che si erano ritirate sui monti per l'invasione dei dervisci, cominciano a rientrare nei loro villaggi. Le posizioni di Biscia e di Agordat avranno un presidio stabile e un largo servizio di esplorazione.

I confini al sud sono calmissimi.

La marcia pei prigionieri verso la costa procede senza impedimento. È probabile che ai primi di aprile tutti i prigionieri sieno tornati in Italia.

I funerali di Giacinto Gallina.

Come erano da prevedersi, solenni, imponenti riuscirono i funerali dell'indimenticabile commediografo veneziano. Venezia tutta partecipò e concorse al traporto della salma di Giacinto Gallina

I negozi della città rimasero durante la cerimonia, quasi tutti chiusi.

In testa al corteo venne collocata la banda del 25.o fanteria, seguita da un picchetto armato.

Ai militari tenevano dietro le torce in numero di circa 60.

Seguivano le bandiere, indi le corone.

Dopo queste veniva il feretro, cui faceva seguito un numeroso stuolo di notabilità e di amici. Chiudeva il corteo la banda cittadina.

La bara era coperta di un drappo nero con frangie d'oro. Sopra di essa posavano una corona d'alloro, ed un crocefisso.

Portavano la bara i soci della filodrammatica veneziana.

Tenevano i cordoni il sottosegretario agli esteri on. Bonin, il Prefetto, il sindaco, il comm. Dal Zotto, il prof. Castelnuovo e Ferruccio Benini.

Procedeva la bara il nipotino di Gallina, Cesare, portante una croce di legno nero.

Davanti la bara e dietro ad essa erano gli uscieri della deputazione provinciale e quelli del Municipio.

Dietro la bara, la moglie del defunto.

Giunto il corteo all'angolo del Palazzo nazionale, vennero pronunciati tre discorsi: dal Prefetto, dal Sindaco e dal prof. Castelnuovo.

Dopo i discorsi la bara venne deposta nella barca di prima classe.

Le corone rimpirono quattro altre barche.

La barca mortuaria fu seguita fino al Cimitero da una quarantina di gondole.

Il feretro venne portato nel recinto riservato.

Dinanzi ad esso parlano il cons. Bordiga, Carlo Monticelli a nome dei socialisti, l'avvocato Marigonda, gli artisti Ferruccio Benini e Lovato.

A nome della Stampa parlò poscia l'on. Eugenio Florian.

Ai funerali dell'illustre estinto era rappresentato anche il Municipio di Cividale.

Notizie telegrafiche.

Medici e impresari russi a Menelik.

Pietroburgo, 16. I giornali hanno un comunicato della Direzione della Croce Rossa, la quale annunzia ch'è fissata per la metà del prossimo mese di marzo la partenza della sezione della Croce Rossa destinata ad impiantare ad Adis-Abeba una stazione sanitaria. Nel detto comunicato si dice pure che manca ancora un medico e si fanno note le qualità ch'egli deve avere, anzitutto quella di essere russo.

Insieme alla sezione sanitaria partiranno pure alcuni impresari di strade che si recano da Menelik per sentire le sue proposte riguardo ad una grande strada, ch'egli vuole chiamare imperiale, e che deve congiungere Entotto alle città d'Harrar.

Un'altra grande strada, quella che da Tombuctu deve giungere al Mar Rosso, fu affidata ad una Compagnia francese, la quale comincerà ben presto i lavori.

ULTIMA ORA.

Saranno minate le strade.

Atene, 16. — L'*Akropoli* pubblica una lettera di un greco di Macedonia, il ricchissimo Dejanopulo, in cui dice che la Turchia, per invadere la Grecia dovrà far passare le sue truppe attraverso la Macedonia e che questa aspetta con ansia tale occasione per distruggerle nel santo nome della patria!

Le strade dove dovranno passare i turchi saranno minate colla dinamite.

La Turchia manda due squadre a Creta.

Costantinopoli, 16. Oggi si è deciso di formare due squadre da inviarsi nelle acque di Creta e che saranno composte complessivamente di 9 navi da guerra e di 20 torpediniere alle quali 4 dovranno aggiungersi anche gli stazionari turchi che si trovano nel Mediterraneo.

Il ministro della marina ha chiesto un credito straordinario di 500,000 lire.

Secondo un telegramma dalla Canea la nave trasporto *Jmajet* ha sbarcato a Sitia, sull'isola di Creta, truppe turche.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Udine - Angolo Paolo Canciani e Poscolle

Liquidazione volontaria
del negozio manifatture
ANNIBALE D'ORLANDO

La Vedova Romana Sporeni - D'Orlando, *ritirandosi dal Commercio*, avvisa la Spett. Clientela che col giorno 4 febbraio principierà la liquidaziane di tutte le merci esistenti nel suo negozio che a specialità presenta ricco assortimento *stoffe da uomo e donna, nazionali ed esteri, biancherie, cotonerie, stoffe per impermeabili e lana da materasso*

A maggior comodità dei compratori, ogni pezza porterà *segnato in speciale cartellino* il prezzo di vendita.

È inutile avvertire che, in tale circostanza, i prezzi saranno gravati da un forte ribasso, offrendo così una *vantaggiosa occasione* agli acquirenti, non ammettendo alcuna concorrenza.

LA VEDOVA
Romana Sporeni - D' Orlando.

Prezzi fissi - d'impossibile concorrenza

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

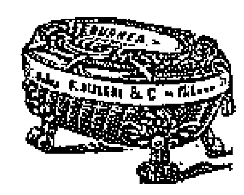
Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilendosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

Trovasi in vendita presso i principali esercenti.

Il Chirurgo Dentista Americano.
D. A. de Essen
ha trasferito il suo Gabinetto da San Marcuola, Palazzo Gritti, a Calle del Pestrin, 3473, vicino alla Chiesa S Stefano, *Venezia*.

Suburbio Poscolle Via circonval.
Rimpetto l'Asilo Marco Volpe
G. B. ASQUINI
DEPOSITO CARBONI DOLCE, FOSSILE, COK, LEGNA
E
CALCE VIVA
Recapito presso il sig. Pietro Bisutti negoz. Vetrami Via Poscolle 10, sig. Alessandro Sbuelz negoz. Commestibili Via Aquileja 29 e Rivenditori di R. Privative sig.ri Gaetano Buracchio Via Palladio 1, Angelo Costantini Mercatovecchio e Emilio Galanda Via Manin.
Servizio franco a domicilio
Qualità buona prezzi ridotti

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Street. LE INSERZIONI

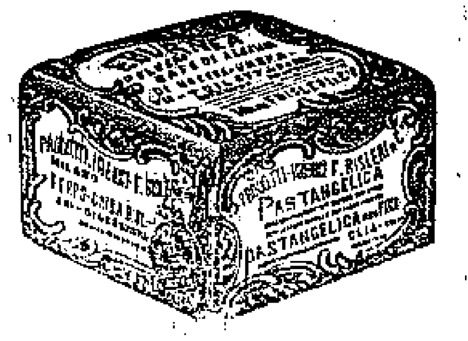


✱ EBURNEA ✱

Preparata coi sedimenti alcalini dell' acqua di Nocera Umbra l' **EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto gia noto e largamente in uso nell' Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll' **Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono le base siano opportunamente utilizzate, venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio *(in elegantissima scatola imitazione argento di stile Pampadour)*, toglie il tartaro dei denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l' alito.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce disciolta nell' acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo cosi lo scambio materiale.



Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell' intertrigine, quelle screpolature della pelle tauto frequenti nei banbini.

Stabilimento F. BISLERI e C. Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco – Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d 'oro, nitrato d 'argento. Bagni preparati per sviluppo dell' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell' applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un' acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. 4

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

KOSMEODONT

preparato dentifricio

DI

ANGELO MIGONE & C.[i]

Milano — Via Torino, 12 — Milano

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca: toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenii, dai denti guasti o dall' uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l' alito pure e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:

L. 2 l' Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

In Udine presso MINISINI FRANCESCO

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

AVVISO

La via più comoda e più breve dal Tirolo meridionale e dalle contigue provincie italiane a *Basilea* è quella di *Innsbruck - Buchs - Zurigo - Basilea*

Le società ferroviarie Svizzere accordano il passaggio in III.a classe da *Buchs via Zurigo a Basilea* al prezzo ridotto di *Fr. 5.—* per persona agli operai, che pagando per non meno di trenta persone si recano in Germania ed in Francia per questa via.

I biglietti si ottengono alla stazione Buchs.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

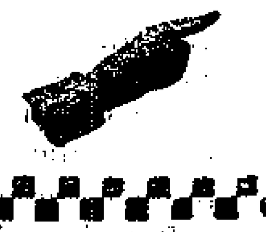
ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchia per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

Francesco Cogolo

Specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI



E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

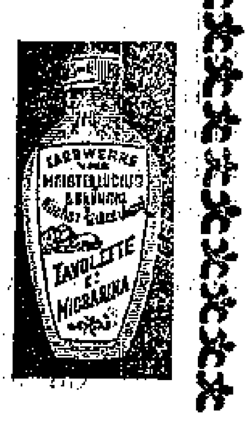
Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Comessatti** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.



MICRANINA

del DOTTOR OVERLACH

MARCA LEONE

Esperimentata con pieno successo *nei casi più gravi dell' emicrania*, inoltre nei *dolori di testa*, nei *casi di avvelenamento* coll' *Alcool*, colla *Nicotina*, colla *Morfina*, nella *Neurastenia*, nell' *Influenza*, ecc. ecc.

Per prevenire le falsificazioni si raccomanda di prendere esclusivamente la **Micranina** *del Dottor* **Overlach**, *marca leone, prescrivendo sempre nelle riccette:* **Micranina Hoechst**. La dose preferibile per gli adulti è di gr. 1,1 per una volta o più al giorno sia, in polvere come in soluzione od in flaconi da 21 tavolette da 0,366 grammi cadauna di cui basta tre in una volta sciolte nell' acqua. — *Trovansi in vendita presso tutte le primarie farmacie del Regno.*

Depositari generali per tutta l' Italia:

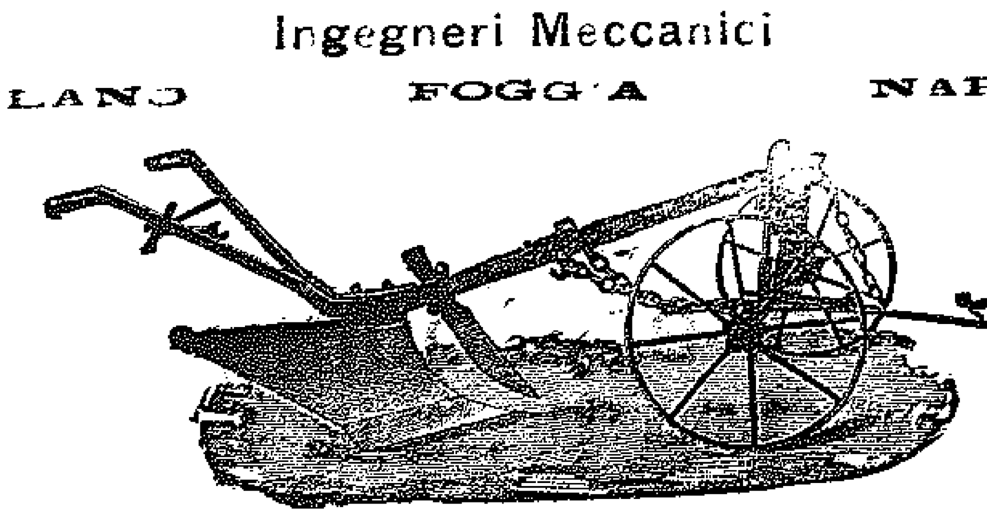
KAYSER & BAU [illegible], **Milano**

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO FOGGIA NAPOLI

Elenchi gratis a richiesta



Massime Onorificenze

SPECIALITA'

Aratri Tedeschi ed Americani - Solidità e perfezione - Modificazioni importanti brevettate.

Seminatrici « La favorita degli Agricoltori » a lunga scarpa, per varii generi di cereali. La sola in commercio che si adatta a qualsiasi terreno. 1

SEMPRE PRONTE NEI NOSTRI MAGAZZINI MACCHINE AGRICOLE D' OGNI GENERE

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.

D.r G. RIVA

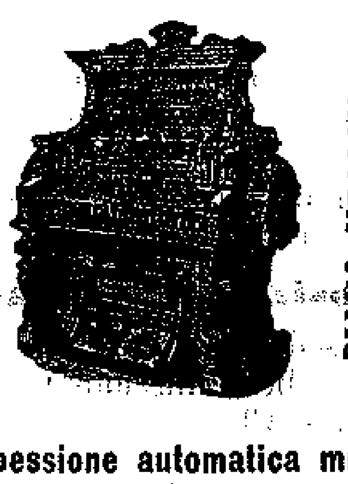
Grande Stabil. Pianoforti

DI GERMANIA E DI FRANCIA

A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE

vendita — noleggio

ORGANI AMERICANI novità



PIANO MECCANICO ED ELETTRICO

con l' espessione automatica musicale

la più pefetta.

Udine - *Via della Posta 10* - **Udine**